**Laboratorio: Problematiche educative con persone in contesti di marginalità.**

Prof. Luisa Piarulli

***OBIETTIVI DEL LABORATORIO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

*Introduzione*

La crisi pandemica che ha investito il nostro millennio ha evidenziato la crescita di preoccupanti fenomeni sociali, culturali e psicologici che hanno coinvolto la persona in ogni fascia d’età. Desta particolare attenzione il suo impatto sugli adolescenti che già vivono una delle fasi più delicate della vita. Pertanto, per un’efficace ripresa, oggi più che mai, sono richiesti saperi educativo-pedagogici e competenze specifiche da declinare a seconda dei contesti e delle varie situazioni.

Le attività del laboratorio focalizzeranno l’attenzione su alcuni fenomeni che hanno coinvolto gli adolescenti e che sembrano essersi accentuati a seguito della pandemia: incremento della dispersione scolastica e abbandono, aumento di forme di disagio emotivo se non di veri e propri disturbi psichici, evidenza di maggiori rischi derivanti dal mondo virtuale, solitudine degli alunni con disabilità, debolezza dei processi inclusivi. A tale scopo verranno proposte attività finalizzate a rinforzare strumenti, metodologie e interventi educativi volti al recupero, alla ripresa, al sostegno degli adolescenti e delle loro figure di riferimento, affinché ciascuno possa avere le condizioni di base per la costruzione di un buon progetto di vita, secondo il principio della “uguaglianza delle opportunità”.

*Finalità generali*

* Acquisire consapevolezza della propria professionalità pedagogica;
* consolidare l’identità e il ruolo professionale di pedagogista;
* rinforzare la conoscenza degli strumenti della “consulenza pedagogica”;
* formare alla competenza progettuale a partire dalla raccolta e dalla lettura dei dati oggettivi forniti dal territorio e alla verifica sistematica dei risultati;
* esercitarsi al pensiero riflessivo e alla cura di sé;
* allenare al confronto e alla co-progettazione, sapendo che l’educare richiede sguardo olistico, empatia e corresponsabilità.

*Obiettivi del laboratorio*

Alla fine del percorso, lo studente sarà in grado di:

- tradurre l’analisi dei contesti nella formulazione di problemi educativi e formativi;

- identificare bisogni e traguardi;

- formulare obiettivi verificabili;

- scegliere metodi, tecniche e strumenti funzionali ai soggetti e ai contesti di riferimento;

- temporizzare l’intervento;

- individuare le risorse;

- prevedere strumenti di monitoraggio

*Metodologie*

La metodologia privilegiata sarà il lavoro di gruppo. Verranno forniti materiali e riferimenti per l'approfondimento in aula e in autonomia, per la riflessione sulle metodologie pedagogiche ritenute più efficaci. L’obiettivo è preparare gli studenti alla progettualità/progettazione di interventi sul campo, dedicando una particolare attenzione alla fase della documentazione, all’esperienza personale, nonché all’analisi delle risorse fornite dal territorio.

La socializzazione in aula delle risoluzioni progettuali in merito a “casi/storie” proposte dalla docente, permetterà la discussione, il confronto, la considerazione dell'importanza delle abilità comunicative, empatiche e relazionali, la consapevolezza che nel *lavoro educativo* è fondamentale la conoscenza di sé, nonché la disponibilità all'autovalutazione e alla autoformazione continua.

***DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ***

Il percorso prevede l'analisi di **“simulazione di casi”** relativi a soggetti minori d'età che vivono in contesti specifici e, purtroppo ormai noti, di marginalità e alle forme di disagio giovanili sempre più diffuse (dipendenza dai social network, hikikomori, Neet…). Nello stesso tempo si andranno ad analizzare **le nuove forme di disagio** indotte dall’attuale crisi pandemica che hanno provocato effetti negativi sul senso di autoefficacia, sull’autostima, indebolendo così le risorse personali atte a costruire e a realizzare il proprio progetto di vita, a riconquistare “il tempo della speranza” di futuro.

Ciascuno dei tre incontri sarà introdotto dalla presentazione e consegna di materiali e riferimenti bibliografici forniti e illustrati dalla docente attraverso la proiezione di slides, a cui faranno seguito dibattiti e brain storming. Si avrà modo, così, di **riflettere su questioni di attualità scientifica e socio-culturale** come: il ruolo della famiglia, della scuola e delle agenzie educativo-formative in generale, la relazione tra pari, la comunicazione adulto-minore, le risorse del territorio, l'efficacia delle reti, la preziosità delle relazioni intergenerazionali.

Si proseguirà con il **lavoro di gruppo** data una consegna. Gli studenti dovranno descrivere la cornice contestuale di ciascuna situazione proposta e considerare le risorse del territorio disponibili, consci del fatto che ogni intervento si svolge in équipe multidisciplinare. Quindi, si cimenteranno nella **ricerca di soluzioni d'intervento nell'ottica del problem solving**, passando dalla **progettualità alla fase della progettazione**, applicando così le conoscenze teorico-scientifiche apprese durante i corsi.

Al lavoro di gruppo farà seguito la fase della **socializzazione** allo scopo di confrontarsi e dibattere sulle ipotesi di intervento pedagogico ritenute maggiormente efficaci (la pedagogia della narrazione, la peer education, l'educazione alle life skills e in particolare alla resilienza…).

Si auspica che gli studenti, attraverso il confronto, possano acquisire consapevolezza della necessità di dover maturare con l'esperienza e con *il fare*, le competenze di base indispensabili nel lavoro socio-educativo: empatia, abilità comunicative, ethos e pathos, lavoro in équipe, gestione della complessità, nonché attitudine alla conoscenza di sé e alla disponibilità all'autovalutazione continua.

Si porrà l'accento sull'efficacia di un approccio olistico alla Persona durante una consulenza educativa, per promuovere l'empowerment in un'ottica di Cura pedagogica.

*Quindi le attività di laboratorio prevedono:*

- la creazione dell’aula;

- confronto su “analisi di storie”;

- l’analisi dei progetti: punti di forza e di debolezza;

- la progettazione in funzione dei diversi contesti educativi e formativi;

- la gestione delle risorse in funzione della realizzazione di interventi educativi e formativi;

- gli strumenti della progettazione;

- gli esercizi di progettazione in piccolo gruppo;

- la valorizzazione dell’esperienza sul campo;

- il dibattito in plenaria

*Contenuti generali*

1. Vecchie e nuove forme di disagio adolescenziale. Il ruolo degli adulti educanti
2. Adolescenti: riacquisire il “tempo della speranza” e costruire il progetto di vita
3. La consulenza pedagogica
4. Progettualità e progettazione. La Cura educativa, la relazione

|  |  |
| --- | --- |
| **Benefici attesi** | **Contenuti specifici proposti** |
| 1. Conoscere e comprendere, raccogliere dati
 | * Conoscere enti di ricerca accreditati
* Raccogliere dati il più possibile “oggettivi” per rispondere ai “bisogni” emergenti
 |
| 1. Conoscere i servizi educativi disponibili, individuare e stabilire reti efficaci
 | * Attivare nuove ed efficaci “reti” educative
 |
| 1. Utilizzare specifiche metodologie pedagogiche volte al benessere degli adolescenti
 | * Organizzare sportelli d’ascolto (per studenti, docenti, famiglie)
* Creare laboratori di narrazione, arte…
* Progettare interventi educativi mirati, sulle classi nell’ottica dell’inclusione scolastica
 |
| 1. Organizzare attività formative per gli adulti educanti, volte all’acquisizione e/o al rinforzo di metodologie didattiche, nonché alla cura di Sé.
 | * Sensibilizzare e formare alla didattica laboratoriale, al cooperative learning, alla peer education, alla valutazione scolastica…
* Educare alla propositività della supervisione pedagogica come strumento metariflessivo
* Promuovere una comunicazione propositiva e proattiva
* Sensibilizzare al concetto di empowerment
* Organizzare “laboratori di pensiero riflessivo” e di capacità dialogica rivolti agli adulti (*avere cura di sé è essenziale per educare*)
 |
| 1. Rafforzate le competenze progettuali nell’ottica della multidisciplinarità
 | * Dalla progettualità alla progettAzione
* Il valore della multidisciplinarità
 |

***CRITERI DI VALUTAZIONE***

* Osservazione e produzione:
* Saper lavorare in gruppo nell'ottica dell'approccio multidisciplinare
* Acquisire la competenza progettuale e/o saper rispondere a un “bando”
* Scrivere un progetto

Al termine del corso verrà richiesta la produzione di un progetto finale da realizzare in gruppo.

Gli studenti che si assenteranno a uno dei tre incontri, dovranno produrre un secondo progetto, ma individuale.

La docente sarà a disposizione degli studenti dopo ogni lezione, via e-mail e su appuntamento

*Bibliografia essenziale e generale suggerita:*

* D’Alonzo L., *Marginalità e apprendimento,* ed. la Scuola
* Barone P., *Pedagogia dell’adolescenza*, ed. Guerini scientifica
* Boda G., Landi S., *Life skills: il problem solving,* ed. Carocci
* Milani L., *Competenza pedagogica e progettualità educativa*, ed. La Scuola
* Rossetti A., *La prevenzione educativa,* ed. Carocci
* Mortari L., *Cultura della ricerca in pedagogia*, ed. Carrocci
* Mortari L., *Aver cura di sé*, ed. Raffaello
* Demetrio D., *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé,* ed. Raffaello
* Boffo V., *Relazioni educative tra comunicazione e cura*, ed. Apogeo
* Simeone D., *La consulenza educativa,* ed. V &P
* Freire P., *Pedagogia dell'autonomia,* ed. Ega

Inoltre, per ogni tema affrontato verrà fornita un’ulteriore bibliografia specifica oltre alla consegna delle slides proiettate.